

Ieri l'incontro nella biblioteca "Paolo Borsellino"

La pm della Dda "sommersa" dalle domande degli studenti

Terza giornata, ieri, dell'evento denominato "La settimana della legalità", organizzata dal Centro di Studi sociali contro le mafie-Progetto San Francesco in collaborazione con il Comune di Como, e aperta lunedì con l'intitolazione della biblioteca cittadina a Paolo Borsellino. Una giornata, quest'ultima, che rimarrà nella memoria della nostra città, grazie alla presenza della figlia del giudice, Fiammetta Borsellino.

Ieri invece, ospite nell'auditorium della biblioteca è stato il pubblico ministero della Direzione Distrettuale Antimafia di Milano Alessandra Cerreti, nell'incontro dal titolo "La mafia teme la



Sopra, l'incontro in biblioteca. A destra, la pm della Dda Alessandra Cerreti accanto alle domande degli studenti e ad Andrea Bambace



scuola più della giustizia", moderato dal giornalista di Etv Andrea Bambace.

Sono stati 160 i ragazzi che hanno ascoltato la preziosa testimonianza del magistrato antimafia, che si è snodata tra aneddoti, spiegazioni e descrizioni molto dettagliate della criminalità organizzata, in particolare della 'ndrangheta calabrese che con le sue infiltrazioni ha aggredito anche il territorio del Comasco. Parole che hanno colpito e coinvolto tutti gli studenti, al punto che, al termine dell'intervento, il pubblico ministero Cerreti è stato letteralmente "sommerso" dalle domande scritte dai ragazzi: il magistrato della Dda ha ricevuto almeno cinquanta quesiti, rispondendo a tutte le principali domande formulate dagli studenti.

Oggi, sempre in biblioteca, è prevista la proiezione del film "In guerra per amore", con inizio alle 9.30.